

Luca Guidetti

Gli elementi dell'esperienza

Studio su Ernst Mach

Quodlibet Studio

**Luca Guidetti**

Gli elementi dell'esperienza  
Studio su Ernst Mach

Quodlibet Studio. Discipline  
filosofiche

Pagine	256
Prezzo	23,00 €
Data di pubblicazione	2021
ISBN	978-88-229-0763-9
Formato	140x215 mm

## IL LIBRO

Le riflessioni di Ernst Mach (1838-1916) s'inseriscono all'interno di un ampio quadro di trasformazione del pensiero filosofico e scientifico tra Ottocento e Novecento con al centro la nozione di esperienza. Il presente studio svolge un'analisi approfondita della "teoria degli elementi" di Mach a partire dai primi scritti sulle "esperienze meccaniche" e sulla critica al meccanicismo classico che conducono alla sua prima grande opera, *La meccanica dal punto di vista storico-critico* (1883), fino alle indagini sugli elementi sensibili (*L'analisi delle sensazioni*, 1886, 19229) e sulle sensazioni spazio-temporali in rapporto agli elementi noetici (*Conoscenza ed errore*, 1905). L'attenzione che Mach riserva ai fenomeni rivela la sua estraneità a qualsiasi naturalismo, monismo o fenomenismo ingenuo, allo scopo di far emergere una concezione *genetica e relazionale* dell'esperienza, la cui forma si avvale di strutturazioni logico-matematiche nelle quali vengono inquadrati – e assumono significato – i dati sensibili e i concetti. Per Mach, gli "elementi" non sono solo le sensazioni, ma anche i fenomeni complessi che incontriamo nella realtà, in particolare le relazioni di spazio e di tempo. Ogni elemento empirico può così apparire, a seconda dei punti di vista e delle circostanze in base alle quali lo si coglie, come "semplice" o "composto", "antifigurale" o "figurale". Tali rilievi mostrano importanti punti di confronto e di convergenza sia con le indagini della *Gestaltpsychologie*, sia con le ricerche fenomenologiche che, nel medesimo periodo, Husserl andava sviluppando sull'intuizione delle "essenze", fondamentali per cogliere i diversi sensi intorno a cui si articola l'esperienza.

## L'AUTORE

Luca Guidetti (Reggio Emilia, 1962) insegna Filosofia teoretica all'Università di Bologna. Le sue ricerche vertono intorno al problema della conoscenza, dai presupposti logico-semantici alle configurazioni fenomenologiche. È autore e curatore di varie opere tra cui: E. Hoffmann, *Il linguaggio e la logica arcaica* (1991, 2017); J.B. Meyer, *La psicologia di Kant* (1991); M. Palágyi, *Kant e Bolzano* (1993); *La realtà e la coscienza. Studio sulla «Metafisica della conoscenza» di Nicolai Hartmann* (1999); *L'ontologia del pensiero. Il «nuovo neokantismo» di Richard Hönigswald e Wolfgang Cramer* (2004); *La materia vivente. Un confronto con Hans Jonas* (2007); *La costruzione della materia. Paul Lorenzen e la «Scuola di Erlangen»* (2008); *Le grammatiche del pensiero* (3 voll., 2012, in coll. con G. Matteucci); J. von Uexküll, *Biologia teoretica* (2015); E. Melandri, *Alcune note in margine all'Organon aristotelico* (2017); K. Lewin, *Tempo e identità* (2020).